

RIUNIONE DEL GRUPPO TECNICO MISTO - PIANO DI AZIONE REGIONALE (P.A.R.)

Verbale della riunione del giorno 22/3/2007

Presenti: Lupi – Lucarelli - Felice – Tocchi - Fabrizio – Zanelli – Casari – Pirazzini – Forni - Morico – Mirri
Assenti: Mantello (giustificato) – Ghinolfi - Ibba

Sono all'ordine del giorno i seguenti punti:

- 1) Attivazione sito PAR;
- 2) Analisi documenti politico-programmatici, rilevanti ai fini del PAR, in atto da parte degli assessorati (piano socio-sanitario, POR-FP, etc);
- 3) Valutazione politica e giuridica delle proposte di revisione ISE-ISEE;
- 4) Relazioni sullo stato di attuazione dei progetti finanziati nel primo biennio;
- 5) Varie ed eventuali.

Lupi: Viene illustrato l'OdG della riunione odierna e viene comunicata la sostituzione nel gruppo del dr. Mussoni (Comune di Rimini) con la dr.ssa Ibba (Comune di Forlì). Viene inoltre comunicato che la dr.ssa Lucarelli – del Servizio Comunicazione – illustrerà i primi lavori per l'avvio del sito PAR e che saranno presentate le prime valutazioni sulle note presentate dai sindacati pensionati e dal CUPLA sull'applicazione dell'ISE-ISEE.

Lucarelli: La scelta di avviare la costruzione del sito dedicato al PAR nasce dalla necessità di “comunicare” il lavoro specifico che caratterizza l'attività dell'azione regionale per la popolazione anziana (e non solo). Per ora è previsto che il sito sia disponibile solo alla comunità regionale (internos) ma poi entro l'anno sarà disponibile anche sul territorio attraverso extranet. E' interessante notare come il PAR sia già caratterizzato da un buon linguaggio comunicativo che verrà quindi ripreso nella costruzione del sito regionale. Questo avrà esigenza di risultare “sobrio” e “riflessivo”, indirizzato quindi ad un nuovo approccio alle problematiche della popolazione anziana. Come logo del sito si è scelta una “piazza virtuale”, luogo di incontro e confronto, appunto, aperto a tutti coloro che vogliono comunicare il lavoro sulla comunità regionale.

Relativamente alla comunicazione dell'avvio dei lavori per il sito PAR, vengono registrate le seguenti osservazioni:

Pirazzini: esigenza di “allargare” anche alle altre tipologie di utenza (non solo anziani, quindi) le finalità e le caratteristiche del sito PAR;

Forni: sulla base dell'esperienza degli “sportelli sociali” (che già svolgono un'azione di comunicazione sulle attività rivolte alla popolazione in generale), è bene pensare da subito alla costruzione del sito con un'ottica più aperta;

Zanelli: il buon lavoro che sembra emergere dalle indicazioni ricevute nasce dalle basi solide del lavoro regionale sugli anziani;

Lupi: è stata presentata una specifica richiesta da parte del Gabinetto di Presidenza affinché con il sito venga reso possibile “filtrare” le azioni con le politiche rivolte agli anziani. Viene poi introdotta con una riflessione la discussione sul secondo punto all'OdG (documenti politico-programmatici):

come Regione non è possibile intervenire sui meccanismi di funzionamento degli Enti Locali con l'introduzione di indicatori specifici, in particolare di quelli ISE e ISEE che, misurando la situazione economica dell'anziano (o del suo nucleo familiare di riferimento) vengono utilizzati come criterio di accesso ai servizi della rete. Una situazione diversa si riscontra invece in quegli altri settori dove gli indicatori "funzionano" (scuola - trasporti - sanità - ...) perché potrebbe essere valutata la possibilità di un intervento regionale (anche una legge !!) per uniformare questi strumenti nella salvaguardia comunque delle autonomie delle politiche degli EE.LL. (si vedano i documenti consegnati sul **Diritto allo studio "Ricognizione normativa e analisi della competenza normativa delle Regioni in materia di diritto allo studio universitario"** e sul fondo per l'affitto). Nel merito verrà presentata una specifica proposta ai Sindacati e verrà chiesto un approfondimento anche all'Ufficio Legale regionale.

Felice: come Servizio di Controllo Strategico, come richiesto dalle Organizzazioni sindacali dei Pensionati e dal CUPLA e nell'ambito delle attività previste dal GTM, si è scelto di individuare e di analizzare le azioni regionali sottoposte all'applicazione ISEE. L'obiettivo del lavoro è stato quello di verificare settori e modalità di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) nell'ambito delle politiche regionali ed eventuali differenze, peculiarità ed eventuali criticità collegate all'applicazione. Si è proceduto con una ricognizione delle leggi regionali e delle relative procedure che prevedono l'utilizzo dell'indicatore e se ne sono approfondite le modalità, mettendo anche a confronto le eventuali soglie di accesso e le diverse fasce previste. Questa prima ricognizione non sembra evidenziare particolari problemi nell'applicazione se non quelli di carattere generale collegati alla definizione dell'indicatore da parte della normativa nazionali, mentre da parte regionale vi è una sostanziale omogeneità ed una congruità rispetto alle fasce evidenziate anche nel confronto fra settori. A parte è stata condotta anche una ricognizione dell'utilizzo dell'indicatore da parte degli enti locali. Si tratta tuttavia di un primo tentativo di ricostruzione del quadro di riferimento a livello locale che, per le modalità con cui è stato svolto il lavoro, non soddisfa, per completezza e significatività delle informazioni pervenute, le esigenze di analisi. (si veda il documento consegnato al GTM).

Fabrizio: Esiste il rischio di trasferire in questo ambito temi che non sono di pertinenza del Tavolo tecnico (es: applicazione dell'ISEE) e di "sforare" gli ambiti di approfondimento, andando al di là delle indicazioni fornite dai Sindacati stessi. Per quanto riguarda il "nodo" dell'applicazione ISEE, questo rappresenta senza dubbio pesanti iniquità (vedi documento CUPLA) e, quindi, ci si deve chiedere quale può essere una omogeneità regionale. In settori diversi è logico utilizzare soglie di accesso diverse. A livello socio-sanitario l'applicazione "differenziata" dell'ISEE ha prodotto contenziosi e conflitti riportati anche dal Difensore Civico e dal Tribunale per i Diritti del Malato. Sentenze che "condannano" gli EE.LL. sulla base dell'applicazione ISEE al singolo e non al nucleo familiare. Per gli anziani, ad esempio con l'Assegno di Cura, la situazione ISEE è riferita al solo anziano e non al suo nucleo familiare (abbiamo usato il "buon senso" ...). Abbiamo comunque un impegno, esplicitato anche dal FRNA, che implica la costruzione di un tavolo unico di confronto. E' però possibile costruire a livello regionale un luogo di conoscenze specifiche e di costruzione di un "sistema", utile anche alle Autonomie Locali (rapporti con INPS e con categorie di professionisti per l'utilizzo delle banche dati).

Forni: Dichiarandosi sostanzialmente d'accordo con quanto esposto da Fabrizio, ricorda l'importanza degli Sportelli Sociali come luogo al quale fare riferimento per reperire informazioni che sono già disponibili dal Comune sulle diverse aree di intervento. E' vero comunque che ci sono in uso troppi ISEE.

Casari: Sembra opportuno limitare i problemi in discussione nel GTM alle tematiche di pertinenza del tavolo di lavoro sul PAR. Sono inoltre da chiarire i compiti e le funzioni dei vari tavoli nei rapporti con i Sindacati Pensionati. Propone di approfondire i temi all'OdG dopo i lavori del Gruppo Tecnico con gli EE.LL. Viene inoltre segnalata, come già richiesto anche dagli EE.LL. alla Regione in sede di Cabina di Regia, la necessità di applicare l'art. 49 della L.R. 2/2003 perché l'estrapolazione dell'ISEE del solo anziano è stata dettata sulla base di un decreto che - però - non è mai uscito. Fuori dai LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) la pertinenza legislativa spetta comunque alle Regioni.

Si propone, in accordo con il Servizio di Controllo Strategico, di verificare l'accesso alla banca dati dell'INPS per l'utilizzo di informazioni specifiche ai fini dell'accesso alle prestazioni (a Modena

collaborazione già in uso), per estendere successivamente tali collaborazioni anche all'area socio-sanitaria e allo sportello sociale.

Nel prossimo incontro del Gruppo Tecnico Misto dovranno essere ripresi i documenti oggi non trattati (a parte la relazione sull'avvio e realizzazione dei progetti finanziati dal bando).

Bologna, 22/3/2007